



Confederazione Associazioni Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Al Ministro della Gioventù
Giorgia Meloni

La Capdi, associazione professionale di insegnanti di educazione fisica, da anni impegnata in favore dell'educazione motoria e sportiva nella scuola italiana, si rivolge a Lei per segnalare quanto contenuto a proposito della disciplina, nello Schema di regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione, di prossima emanazione.

In tale provvedimento legislativo si prevede di escludere il voto di educazione fisica dal calcolo della media dei voti per l'ammissione all'esame del primo e del secondo ciclo, nonché dalla determinazione del credito scolastico.

Tutto ciò resuscitando una norma che risale al 1945 emanata in un periodo storico molto lontano, in cui non si parlava ancora di integrazione dei disabili e quando i contenuti della disciplina non avevano raggiunto l'odierna evoluzione.

In un momento in cui si ribadisce l'importanza di sensibilizzare i giovani ad assumere corretti stili di vita sia per combattere forme di disagio che per la prevenzione di comportamenti a rischio, sia per i valori positivi e socializzanti dell'educazione sportiva, risulta incomprensibile una scelta che di fatto relega l'attività motoria ad un ruolo marginale nella formazione degli studenti, al punto di non avere peso nella valutazione.

Inoltre dal 1998 ad oggi, con il nuovo esame di Stato, il credito scolastico è stato sempre assegnato tenendo presente anche il voto di educazione fisica. Nessuna modifica legislativa è intervenuta da allora e la vecchia norma del 1945 è stata disapplicata attraverso numerose circolari ministeriali che hanno sempre ribadito che il voto di educazione fisica doveva essere tenuto in considerazione per l'esame del primo ciclo e per l'attribuzione del credito scolastico nella scuola secondaria di secondo grado. Peraltro la norma in questione era motivata dal fatto che allora, in caso di esonero, lo studente non frequentava le lezioni di educazione fisica e pertanto non veniva valutato. Dagli anni Ottanta questo non avviene più, in quanto, anche in caso di esonero, la frequenza è obbligatoria e il voto viene comunque assegnato. I programmi vigenti infatti consentono a tutti di partecipare e comprendono argomenti e competenze da sviluppare anche in assenza di esercizio fisico.

Le alleghiamo la nota che abbiamo inviato alle Direzioni competenti del MIUR e che espone nel dettaglio la questione.

La preghiamo di fare quanto è in Suo potere per aiutarci ad impedire che la scuola italiana si distingua ulteriormente dal resto d'Europa, non solo per lo scarso monte ore riservato all'educazione motoria e sportiva, ma anche per una incomprensibile ed anacronistica distinzione tra discipline del corpo e della mente.

Cordiali saluti

Venezia-Mestre 12 gennaio 2009
Il Presidente Capdi & LSM
Flavio Cucco

newscapdi@libero.it

fax: 041.8020568